



■ **STRAGE IN VILLA** Il sindaco Manna ha proclamato il lutto cittadino

Domani i funerali della famiglia Giordano

SARANNO celebrati domani alle 11, i funerali dei componenti la famiglia di Salvatore Giordano, l'uomo di 57 anni che nella notte tra domenica e lunedì scorsi, a Rende, avrebbe ucciso la moglie Francesca Vilardi (59) ed i figli Cristiana (31) e Giovanni (28).

L'Amministrazione comunale di Rende, per «manifestare in modo tangibile e solenne il dolore della Città» ha proclamato il lutto cittadino che coprirà

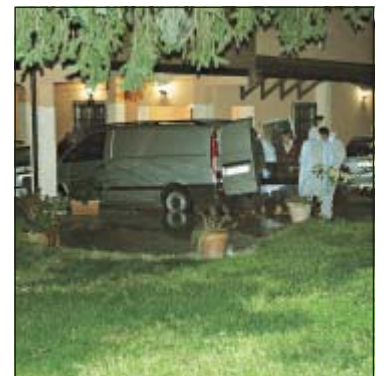
l'intero arco di tempo in cui avranno luogo i funerali della famiglia Giordano. Sugli edifici pubblici la bandiera sarà esposta a mezz'asta mentre i commercianti sono stati invitati ad abbassare le saracinesche.

Le esequie saranno celebrate nella Chiesa di Santo Stefano.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri per cercare di risalire al motivo che ha scatenato la tragedia e che per il momento resta oscuro.

La tragedia è avvenuta domenica scorsa. Nella villetta di via Malta a Rende nel primo pomeriggio di lunedì sono stati ritrovati i corpi senza vita di Salvatore, la moglie Franca e i figli Giovanni e Cristiana. Dalla prima ricostruzione degli inquirenti che ancora presenta alcuni lati oscuri, sarebbe stato il capofamiglia, Salvatore Giordano, l'autore della strage. Dai primi accertamenti tutto si sarebbe compiuto tra le due e le quattro

di notte tra domenica e lunedì scorso. L'uomo avrebbe accoltellato la moglie Franca e la figlia Cristiana per poi colpirle a morte con le pistole. Il figlio Giovanni è stato colpito dalle armi da fuoco e insieme alla sorella avrebbe ricevuto un colpo di grazia alla nuca. Ma in quale ordine sia avvenuto tale scempio saranno i risultati dell'autopsia a stabilirlo. Alla fine il capofamiglia avrebbe rivolto l'arma contro se stesso, sparando



La scena del crimine

dosi in testa. Resta comunque da stabilire il movente, il gesto dell'uomo è avvolto nel mistero.

F. C.

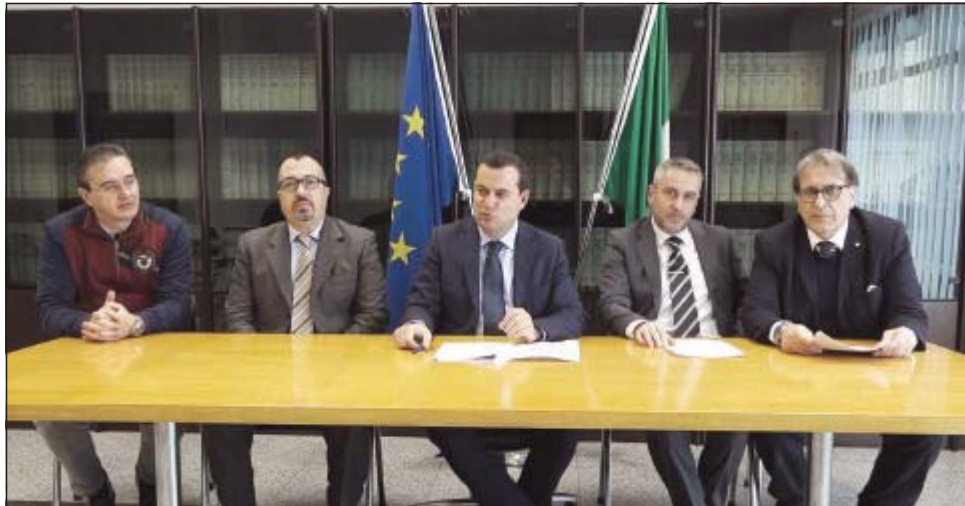
■ **LA RELAZIONE** Patania: «Risultati positivi grazie a un lavoro sinergico»

Lotta a lavoro nero e irregolarità

Presentata la relazione sull'attività di vigilanza dell'ispettorato del Lavoro

L'ISPETTORATO territoriale del lavoro di Cosenza ha presentato la relazione sull'attività svolta nel 2017 volta principalmente al contrasto dei fenomeni di irregolarità insistenti nel territorio della provincia di Cosenza, quali il lavoro nero, la corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, l'evasione contributiva, l'interposizione nella manodopera, i reati in materia di previdenza e assistenza obbligatorie, la corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro, l'osservanza della normativa sull'orario di lavoro e sui tempi di guida, nonché l'osservanza della disciplina di favore per le categorie protette. I numeri parlano di 2312 aziende ispezionate, a 1313 sono state contestate degli illeciti. Gli accertamenti finalizzati al contrasto del lavoro sommerso hanno portato alla individuazione di n. 740 lavoratori in nero. Il dato complessivo, se rapportato al numero delle aziende risultate irregolari, è di assoluto rilievo in quanto presuppone mediamente la presenza di 1 lavoratore in nero ogni due aziende irregolari. Le violazioni contestate sono state n. 1.731, di cui n. 202 di natura penale. Il totale degli importi introitati, per sanzioni amministrative e penali, è stato pari ad euro 957.923,75. Per contributi e premi evasi a danno degli Istituti, invece, l'imponibile accertato è stato pari ad euro 2.208.986,75. Sono state 40 le attività imprenditoriali sospese perché avevano impiegato lavoratori in nero per un numero superiore al 20% della forza lavoro totale dell'azienda.

Nell'ambito dei controlli delle imprese di autotrasporto, sono state ispezionate 64 aziende. I controlli hanno interessato 96 conducenti e 8.138 giornate di lavoro. In totale sono state elevate 634 infrazioni al codice della strada, con sanzioni amministrative paria a complessivi euro 159.420,57. L'attenzione è stata rivolta anche in riferimento alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, sono state sottoposte a controllo 418 aziende, principalmente del settore



Il direttore dell'Ispettorato Territoriale del lavoro di Cosenza, Giuseppe Patania (al centro) mentre espone il resoconto dell'attività svolta nell'anno 2017

edile, di cui 322 sono risultate irregolari (il 77%). In particolare, sono state contestate 360 violazioni di natura penale, di cui 301 prevenzionistiche. Sono stati, inoltre, effettuati 10 accertamenti per infortunio sul lavoro. Sulla radioprotezione e sulla sorveglianza di mercato sono state effettuate 7 ispezioni. Per la vigilanza in ferrovia, sono stati svolti 4 controlli, che hanno dato luogo all'adozione di n. 17 disposizioni. Nell'ambito dell'Area della Vigilanza Tecnica, poi, sono stati adottati 90 provvedimenti in materia di tutela delle lavoratrici madri, di anticipo o di prosieguo del-

l'astensione obbligatoria per lavoro a rischio (ex artt. 7 e 17 del D.Lgs. n. 151/2001). Le attività sono state svolte anche in collaborazione con il gruppo carabinieri per la tutela del lavoro, in particolare si è provveduto alla vigilanza del settore metalmeccanico che ha rilevato 20 aziende irregolari con 12 lavoratori in nero; alla vigilanza nel settore zootecnico in cui le posizioni di lavoro irregolate rilevate sono state 68 e la vigilanza per la raccolta degli agrumi nella Piana di Sibari con 17 posizioni di lavoro irregolari.

«I risultati positivi raggiunti nel 2017 sono senz'al-

tro da imputare al nuovo assetto organizzativo della neo Agenzia Inl e dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, - ha detto il direttore Giuseppe Patania - nonché all'impegno costante dei Responsabili delle Aree Vigilanza, del Nucleo Carabinieri e di tutto il Personale Ispettivo, ottimamente supportato dal Personale Amministrativo. Questo deve rappresentare un incoraggiamento e un maggior stimolo per migliorare ancora la performance operativa ed organizzativa per poter offrire sempre un miglior servizio all'utenza e una fattiva tutela ai lavoratori»

■ **IL CASO** Verifiche sul rischio sismico

Nucci: «Sulla sicurezza delle scuole non si scherza. Il Comune risponda»

«NELLE scorse ore Bianca Rende, consigliere comunale di Cosenza, ha dato notizia alla stampa della sua iniziativa, al fine di conoscere lo stato delle scuole di competenza comunale, relativamente al grado di vulnerabilità sismica. Ha fatto bene Bianca. Genitori ed operatori devono conoscere il grado di vulnerabilità degli edifici dove mandano i figli o dove prestano servizio». A dirlo è Sergio Nucci, di Buongiorno Cosenza, che ricorda come una legge dello Stato abbia imposto a Comuni, Province e Regioni di verificare la vulnerabilità degli edifici strategici entro il 31 marzo 2013.

«Di anni, da quel termine perentorio del 31 marzo 2013, ne sono passati quasi cinque e delle risultanze di queste verifiche nelle scuole cosentine, a detta della consigliera del

Comune di Cosenza, considerate le «risposte evasive» dell'assessore, non se ne vede traccia. Ma risposte evasive su cosa? Sulla sicurezza delle nostre scuole? Sulla sicurezza per chi le frequenta? Sulla tranquillità di chi per un motivo o per un altro si interfaccia con queste realtà? Al pari della Rende ci spiace che non si abbia per queste questioni la stessa sensibilità che si ha invece per cose più frivole. La sicurezza va garantita a tutti ed in ogni circostanza» dice Nucci.

L'ex consigliere propone anche a Comune e Provincia di rendere accessibili sui propri siti internet le risultanze delle verifiche effettuate. «Per tranquillità nostra e anche per tranquillità loro. Perché come tutti sappiamo - scrive - la legge non ammette ignoranza».

■ **SANITÀ** Il consigliere chiede lumi sui rinvii all'amministrazione
«Convocare il Consiglio sull'ospedale»

NUOVO ospedale di Cosenza: perché non viene convocato il consiglio comunale ad hoc? a chiederlo è Enrico Morcavallo (Capogruppo Grande Cosenza)

«Già più volte, - dice Morcavallo in una nota - è stata annunciata la convocazione dell'assemblea comunale, finalizzata all'individuazione del sito dove verrà posta la prima pietra per edificare il nuovo nosocomio cittadino. In questi ultimi mesi, - continua - si sono svolte commissioni consiliari, incontri pubblici con i cittadini, c'è stato persino un decisivo incontro con il presidente della Regione Calabria, durante il quale, dopo un'ampia discussione, era stato proposto, quale localizzazione del

sito, la località Vagliolise situata nel comune di Cosenza».

«Il presidente Oliverio, durante il predetto incontro, - dice ancora il consigliere della grande Cosenza - ha dimostrato la sua piena disponibilità nell'intraprendere azioni finalizzate alla celere realizzazione del progetto. Proprio perché, la realizzazione del nuovo ospedale è di fondamentale importanza, non solo per i cosentini ma per tutto il territorio dell'area urbana. Purtroppo, bisogna constatare che, ancora ad oggi, nonostante le numerose sollecitazioni del Presidente Oliverio, il comune di Cosenza non ha ancora formalizzato la decisione in merito al sito del nuovo ospedale. Tutti questi

ritardi e queste inadempienze, ovviamente, ricadono sulla salute dei cittadini ai quali nulla importa delle decisioni politiche o amministrative ma, al contrario, mettono al primo posto la tutela della propria e della altrui salute. Risulta, infatti, indecoroso e vergognoso che i cittadini bruzi debbano migrare verso altre città, anche molto lontane e difficili da raggiungere, per ricevere cure adeguate».

«Il diritto alla salute - conclude Morcavallo invitando a convocare il Consiglio - deve essere la priorità non una delle tante priorità, proprio per la sua importanza, intesa come necessità vitale per la collettività e, quindi, preordinata

a tutte le altre linee programmatiche dell'amministrazione. Persino la nostra mater lex tutela il diritto alla salute, infatti i dettami dell'art. 32 sanciscono che «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Proprio in virtù di tali principi costituzionali, che dovrebbero essere modello di tutte le amministrazioni nazionali, territoriali e locali, il comune di Cosenza deve necessariamente individuare e formalizzare il sito per la costruzione del nuovo ospedale».

L'appello di Morcavallo: «In qualità di consigliere comunale e, quindi, di rappresentante dei cosentini, chiedo al presidente del consiglio comunale e al sindaco di convocare, nella prima data utile, il consiglio comunale volto ad individuare e formalizzare il sito in cui dovrà sorgere il nuovo nosocomio cittadino».